

MUSICA. Annunciate le date della tournée che prenderà il via il 12 febbraio dal Forum di Milano

Jovanotti, ritorno di fuoco Comincia il tour di Lorenzo Sei concerti anche in Arena

Il cantante sarà a Verona dal 15 al 22 maggio 2018 con il «Lorenzo Live» del disco in uscita il 1° dicembre. Nel 2011 l'ultima volta in città con un doppio sold out

Cinquanta concerti, di cui ben sei in Arena. Sono uscite le prime date del nuovo tour di Lorenzo Jovanotti, in partenza il 12 febbraio e pronto a girare l'Italia fermandosi anche a Verona per una settimana. Sei date in Arena dal 15 al 22 maggio 2018 per infiammare il pubblico veronese che ritroverà il cantautore romano a distanza di qualche anno: per l'ultimo concerto di Jovanotti in terra scaligera bisogna tornare al 2011, con la doppia data nell'anfiteatro veronese del 16 e 17 settembre per l'«Ora in Tour» che fece registrare anche in Arena il tutto esaurito.

Ora saranno sei le possibilità per il pubblico scaligero con gli appuntamenti del 15, 16, 18, 19, 21, e 22 maggio prossimo. La tournée comprende per ora cinquanta date e porterà in giro il nuovo disco oltre ai grandi successi di uno dei cantanti italiani più amati, in uscita il 1° dicembre e ancora tutto da scoprire. Intanto però Jovanotti ha



Jovanotti in Arena per la serata finale del Festivalbar nel 2005

già annunciato via social le date del tour nei palazzetti. Le località invece erano state anticipate con un curioso «cruci-puzzle» per lanciare il tour «Lorenzo Live 2018»: la scorsa settimana infatti su Facebook, Twitter e Instagram l'artista aveva postato l'immagine un cruciverba in cui cercare, in verticale, orizzontale e in diagonale i nomi di dieci città che sarebbero state toccate dai suoi concerti. «La prossima settimana - aveva scritto Jovanotti su Facebook - arriverà un calendario vero, ma intanto ecco da trovare le dieci città dove suoneremo fino a prendere la residenza, tra febbraio e giugno 2018». Incrociando le lettere, erano comparsi i nomi di Rimini, Acireale, Bologna, Verona, Firenze, Torino, Milano, Roma, Eboli e Ancona. Sempre su Facebook, il cantante aveva annunciato l'uscita del nuovo disco fissata per il primo dicembre prossimo: una attesissima produzione firmata Rick Rubin - il famoso produttore americano che ha lavorato con Johnny Cash, Metallica, Linkin Park, Red Hot Chili Peppers ed altri ancora, per la prima volta al lavoro con un artista italia-
no. •



Cesare Cremonini e Lorenzo Jovanotti in Arena nel settembre del 2011

Cresce l'attesa

«Lavoriamo per una cosa che poi vi farà impazzire»

«Per l'anno prossimo il mio desiderio è quello di suonare nelle città e di starci il più possibile, fino a prendere la residenza. Quello che vorrei è suonare per giorni, con uno spettacolo di pura goduria e di condivisione totale con chi vorrà venirci a sentire! Stiamo lavorando per fare una cosa che vi e ci faccia impazzire!» Lorenzo Jovanotti non ci gira attorno, il prossimo tour sarà di quelli indimenticabili. «Tanta carne al fuoco per i prossimi mesi - ha scritto lo stesso artista in un post pubblicato su Facebook - il disco dovremmo

riuscire a finirlo per la seconda metà di ottobre, la consegna alla casa discografica è fissata per il 20, siamo nei tempi e rispettosi della tradizione di consegnare il «compito» al suono della campanella. Questo album - ha spiegato Jova - è una grande avventura e in tour celebreremo lo spirito che ci unisce da una vita e che sempre di più ha la forma di un'amicizia radunata intorno alla musica». Il richiamo del palco - dopo «Lorenzo negli stadi 2015» e il successivo «Lorenzo nei Palasport» - è già forte. «Sono stato al concerto di Ligabue a Firenze e mentre me lo godevo

avevo una voglia micidiale di essere lì al suo posto, era il richiamo della foresta. Sentivo proprio che ci siamo quasi, tra poco tocca a noi. Questa voglia è tutta benzina buona».

LEDATTE. Si parte il 12 febbraio da Milano con dieci date al Mediolanum Forum di Assago (12, 13, 15, 16, 18, 19, 21, 22, 24, 25 febbraio). Poi Rimini il 3 e 4 marzo, Firenze con otto date (10, 11, 13, 14, 16, 17, 19, 20 marzo), Torino (3, 4, 6, 7 aprile), Bologna (13 e 14 aprile). Otto appuntamenti a Roma (il 19, 20, 22, 23, 25, 26, 28, 29 aprile), 8 e 9 maggio ad Acireale, quindi il 15, 16, 18, 19, 21, 22 maggio a Verona, il 25 e 26 ad Eboli, l'1 e 2 giugno ad Ancona. Da oggi Intesa Sanpaolo attiverà una prevendita esclusiva per i possessori di carte di credito del circuito MasterCard, mentre la prevendita ufficiale sarà aperta alle 11 di venerdì.

MUSICA. L'artista di origini napoletane presenta il nuovo album, in uscita venerdì a cinque anni dall'ultimo lavoro

Remo Anzovino racconta l'uomo di oggi

Si intitolerà «Nocturne» e contiene 14 brani «Voglio portare chi ascolta al centro della musica»

La solitudine umana e la bellezza della vita, descritte dalle note di un pianoforte, senza alcuna parola, con una serie di melodie cantabili, di profondo impatto. E con arrangiamenti ariosi, che si aprono grazie a una scrittura moderna. Remo Anzovino torna con un nuovo album, «Nocturne», in uscita il 29 settembre, a cinque anni dall'ul-

timo suo di inediti, «Viaggiatore immobile».

«Ho immaginato un uomo, uno qualsiasi, non importa di quale latitudine o estrazione sociale, la cui caratteristica fosse l'appartenenza al mondo di oggi», dice Anzovino, nato a Pordenone nel 1976. «Ho fantasticato che quest'uomo, in una notte soltanto, ascoltando le composizioni di «Nocturne», potesse veder scorrere parte del suo passato e parte del suo futuro». Anzovino nei 14 brani dell'album si confronta con la forma del notturno: di bre-

ve durata, con pochi temi musicali, di carattere romantico, immediato, un concentrato della potenza espressiva della scrittura musicale.

Per l'artista di origini napoletane, «la prima ragione di questo mio viaggio musicale - il disco è stato registrato tra Tokyo (JVC Victor Studio), Londra (Abbey Road), Parigi (Les Studios Saint Germain) e New York (Brooklyn Recording) - è portare gli ascoltatori al centro della musica, per offrire loro non quello che si aspettano, ma ciò che penso faccia loro bene: qualcosa

che parli di loro stessi».

Da un Notturmo a Tokyo alla Manhattan livida delle cinque del mattino, da un tema per Galilei a un «Valse pour une femme», dall'Estasi all'Hallelujah: il percorso del pianista è arricchito da interventi di notevole livello strumentale, con timbri particolari: il violino cinese Masatsugu Shinozaki, primo violino della Sinfonica di Tokyo, l'armeno Vardan Grygorian, considerato tra i migliori interpreti mondiali di duduk (un flauto di legno di albicocco) e la francese Nadia Ratsi-

mandresy, virtuosa di ondes martenot (una tastiera analogica, un proto-synth) e Gianfranco Grisi, inventore del cristallarmonio, capace di far suonare il vetro. Mai intrusi vi gli arrangiamenti di Stefano Nanni, che ha diretto la London Session Orchestra.

Per presentare «Nocturne» sono già organizzati due tour: uno «instore» che arriva il 5 ottobre a La Feltrinelli di via Quattro Spade a Verona e il 19 a Napoli. Tra i primi concerti fissati: il 20 novembre a Roma, il 22 al Teatro Campioli di Verona. • G.B.R.



Remo Anzovino presenta il nuovo album «Nocturne» FOTO DI LUCCA

CINEMA. In uscita il film «Chi m'ha visto»

Fiorello e Favino scomparire è bello

Quanto è difficile convivere da sparring partner con un frontman come Jovanotti? Sei un bravo chitarrista, ma nessuno ti nota, neppure ti vedono. È quello che capita a Martino Piccione (Giuseppe Fiorello) che collabora con i più grandi divi della musica leggera italiana, ma nessuno sa chi è. Anzi nel suo paesino natale in Puglia, dove ha un grande amico scombinato e stravagante, Peppino (Pierfrancesco Favino), è solo uno sfigato, uno senza né arte né parte. Questa l'idea di base di



Beppe Fiorello e Favino

«Chi m'ha visto» di Alessandro Poggi, commedia molto musicale (è piena zeppa di cameo, da Fiorello senior a Morandi, da Elisa a Bennato fino a Sangiorgi) che prende in giro certa tv, che sarà in sala dal 28 settembre in circa 250 copie con OI. Ma con l'aiuto di Peppino, Martino decide di mettere in atto un piano, quello di sparire. E questo per attirare l'attenzione su di sé da parte della tv e dei suoi programmi, da «Chi l'ha visto» ai notiziari, per diventare davvero qualcuno, almeno come assente, desaparecido. Nel film recitano anche Mariela Garriga, Dino Abbrescia e Sabrina Impacciatore, nei panni della conduttrice del programma televisivo Scomparsi. •

Fotonotizia



Lucci premier? Ora sfido Di Maio

Dopo la candidatura nella prima edizione per il Pd, Enrico Lucci lancia la sua ironica campagna elettorale come avversario di Luigi Di Maio per il M5S nella seconda edizione di «Nemo Nessuno escluso», il programma da lui condotto insieme a Valentina Petrini, firmato da Alessandro Sortino al via il 28 settembre alle 21.20 su Rai 2

MUSICA. Sono in tour dopo l'uscita dell'album

Judy Collins e Stills insieme dopo 50 anni

Una storia d'amore che scavalca cinquant'anni. Una chitarra d'epoca e una canzone «Suite: Judy Blue Eyes» che segnò la fine della loro relazione. Dopo essersi amati mezzo secolo fa, Stephen Stills di Crosby, Stills and Nash e Judy Collins sono di nuovo insieme con un nuovo album, «Everybody Knows», di vecchie e nuove canzoni e un tour partito dalla East Coast e si concluderà in California. Un'avventura musicale all'insegna della nostalgia e del ricordo per la coppia di giganti del rock: «Everybody

Knows», che dà il titolo all'album, era una canzone di Leonard Cohen, che nel 1966 era conosciuto come poeta ma divenne celebre come musicista solo quando la Collins, folgorata da «Suzanne», ne fece una cover. Così c'è Cohen, nella compilation di Stills e della Collins e c'è lo struggente Bob Dylan di «Girl from the North Country», oltre a «Houses», il brano scritto dalla Collins nel 1975, a sei anni dalla separazione. Sia album che tour hanno un lei motiv: che l'amicizia batte l'amore. •